



Comunicato Stampa Sindacati di Polizia Penitenziaria IPM Milano

L'IPM "Cesare Beccaria" di Milano sta attualmente attraversando il periodo più buio della sua storia, grazie ad un'amministrazione cieca, sorda e silente. Nonostante svariate segnalazioni inviate per iscritto da tutte le sigle, sulle problematiche relative all'apertura del "nuovo padiglione" (dopo numerosi anni di lavori) e a seguito del sopralluogo effettuato prima dell'apertura, sono emerse immediatamente diverse criticità sia per la sicurezza (mancanza di sbarramenti e copertura dei posti di servizio) che per la qualità dei materiali utilizzati (gli stessi che nel vecchio padiglione che hanno dato numerosi problemi: blindi, serrature, fancoil, citofoni, controsoffittature, ecc.). A distanza di due settimane dall'apertura del nuovo padiglione abbiamo avuto un'evasione in ospedale e una camera di pernottamento risulta inagibile e inoltre non si è tenuto conto dell'incremento di ulteriori posti di servizio oltre quelli descritti dall'amministrazione (nuove sezioni, casellario, sala regia, passaggio attività e passeggi), ma ciò che va oltre ogni singola immaginazione è il fatto che l'ufficio per le videochiamate è posto nell'area vecchia dell'istituto; quel servizio è presidiato esclusivamente da personale femminile in presenza di utenza maschile. Nel nuovo padiglione non sono stati previsti alcuni spazi importanti per la vita dell'istituto e vengono ancora utilizzati quelli del vecchio per i colloqui visivi con i familiari dei ristretti, avvocati e psicologi. Anche i locali dell'infermeria sono stati dislocati nella vecchia area, ciò comporta il continuo passaggio di detenuti tra le due strutture a discapito di una ragionevole ottimizzazione del personale già esiguo e l'inevitabile inefficacia in termini di sicurezza. Anche il locale Centro di Prima Accoglienza che deve ospitare solo minori arrestati e in attesa di convalida, ospita quotidianamente e per i più svariati motivi anche detenuti dell'IPM. Mancano gli spazi idonei per garantire la cosiddetta "ora d'aria", l'unico spazio individuato è lo stesso che ha permesso l'evasione di sette detenuti lo scorso 25 Dicembre con una parete metallica alta solo di tre metri. Questo spazio durante l'ora d'aria è presidiato dal un solo Agente di sezione, quando occorrerebbero almeno due unità come previsto da regolamento interno. Inoltre bisogna evidenziare che lo stesso Agente si occupa anche del controllo attività detenuti, degli accompagnamenti in Tribunale in comunità per trasferimenti o visite ospedaliere di pronto soccorso e dei piantonamenti. Quindi è evidente che i posti di servizio vanno ben oltre quella che è l'attuale forza di Polizia Penitenziaria del IPM di Milano, infatti per far fronte alle esigenze, il personale di Polizia Penitenziaria è costretto già da tempo a lavorare in emergenza, con turni estenuanti che arrivano a protrarsi anche oltre 12 ore e spesso senza poter effettuare una pausa. Mancano le abilitazione alla guida dei mezzi di Polizia e viene chiesto al personale senza abilitazione di guidare comunque anche se vietato dalla normativa. A causa dell'apertura del nuovo padiglione e dell'incremento dei posti di servizio da coprire, circa 40 unità in meno è stato annunciato che non saranno garantiti tutti i riposi settimanali ed il congedo ordinario (ferie). Ultimamente i trasferimenti di personale i distacchi e i passaggi ad altri ruoli o amministrazioni, vengono sostituiti con altro personale che a sua volta viene distaccato da altre sedi, spesso quelle degli adulti e purtroppo non conoscendo il contesto, non garantiscono la continuità e spesso chiedono il rientro nella loro sede. A peggiorare la situazione già complicata, l'amministrazione non paga le missioni da Dicembre 2022 (il personale che anticipa il denaro di tasca propria). Per garantire una adeguata attività lavorativa attualmente servirebbe in IPM una cospicua assegnazione di personale almeno 40 unità tra cui anche i sottufficiali. Ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose. Ogni lavoratore ha diritto a una limitazione della durata massima del lavoro, a periodi di riposo giornalieri e settimanali e a ferie annuali retribuite. Pertanto a margine di tutto ciò rappresentato in tale comunicato, tutte le sigle sindacali rinnovano lo stato di agitazione ed a fronte di altre risposte evasive non concrete da parte dell'amministrazione, potranno in essere tutti gli istituti di protesta consentiti.

SAPPE SINAPPE OSAPP USPP UIL CISL CGIL CNPP CONSIPE

f.to Pisano f.to Picone f.to Cannizzo f.to Giuliani f.to Ciappa f.to Liguori f.to Colonghi f.to Morgillo f.to Punzo